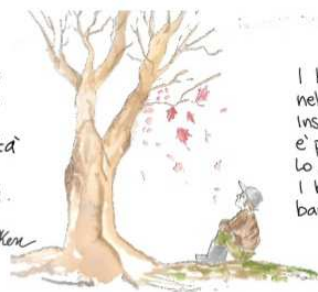


I nostri bambini, a partire da noi adulti, hanno sempre meno esperienza diretta di ciò che ha composto il "crescere", per tante culture, cioè i limiti e la soggettività di una realtà ambientale complessa: interrelata, interdipendente, eterogenea.

Natura, Mauro Van Skon



I bambini hanno la naturalezza nel cuore, nel sangue. Insegnare loro ad avere curiosità è praticamente inutile. Lo sono di conto proprio. I bambini sono Puer Radix, bambini Radice.

Radici, Tiziano Fratini



È profondo il fossato che abbiamo scavato tra tutto ciò che la cultura corrente ritiene "adatto ai bambini" ovvero pulito, liscio, senza problemi, e la natura, ambiente che propone morbidezza ma anche spigolosità, spine. Sentiamo il bisogno di invitare alla selvatichezza. Di sollecitare a non sottrarre alla vitalità dei bambini ciò di cui hanno bisogno.

Scritta, Emma, Emanuela Bussolati e Paolo Bagnoli



La lentezza è maestra. Quelle lumache che osservavo da bambino mi rubavano il tempo dei compiti, dei miei doveri per portarmi in uno spazio che non aveva confini. Quel gioco mi insegnava a stare nelle cose della vita.

lentezza, Alex Corlaacci

Nel silenzio in natura si fa esperienza con tutti i sensi e la possibilità di conoscere e conoscersi aumenta la capacità di essere nel e con il mondo. Si impara a sentire un respiro profondo, a notare il riflesso della luce tra le lacrime di rugiada del mattino, ad immaginare il sibilo del vento tra le viti in lontananza.

Silenzio, Flaminio Pastori



Fuori è un ricco e meraviglioso giardino di parole, che dà voce alla speranza e alla convinzione che i bambini hanno diritto a un'infanzia sana e ricca di immaginazione, durante la quale il mondo naturale può diventare un loro "amico per la vita".

Worldwide, Cheryl Charles

FUORI

Il rischio diviene pericolo prima di tutto nella nostra testa e successivamente nella realtà: i bambini hanno tutte le risorse per gestire i rischi connessi allo stare in natura e all'aperto, non hanno bisogno della strada spianata dagli ostacoli e dalle difficoltà.

Rischio, Giovanni Vascotto

I bambini le soglie le attraversano con facilità. Questo non vuol dire che il segno del limite non venga percepito, tutt'altro. Il limite è ciò che separa, protegge, conforta. Ma la fiducia vince; la curiosità verso il "nuovo" e verso l'"altro" pure. E così i bambini escono fuori, esplorano, conoscono, scoprono...

Soglie, Lola Ottolini

Le attività in natura più di altre possono fornire infinite prospettive per l'esplorazione e la scoperta, perché le possibilità di apprendimento quando si è fuori e all'aperto sono limitate solo dalla voglia di esplorare dei bambini e dalla disponibilità ad esercitare distanze degli adulti.

Distanze, Claudia Stella



Infanzia e natura sono condizioni utopiche ed edeniche che abbiamo alle nostre spalle, ma soprattutto di fronte a noi, sono la rivoluzione silenziosa e individuale, la sola che può davvero cambiare il mondo.

Gioco, Francesca Antonacci



Siamo le scimmie che restano bambine più a lungo. Fragili e curiose. Biologiche e culturali in un intreccio ormai inestricabile. Se è così, il nostro segreto è l'educazione. Chissà quando coglieremo fino in fondo le implicazioni radicali di questa scoperta.

Evoluzione, Selma Rivetti

Un'immagine comunissima nei boschi: decine, centinaia, a volte migliaia di giovani piante, che nascono dove c'è spazio al massimo per due-tre di loro. Quello che accade è quasi folle, ma il risultato del sogno di ognuna di quelle piccole piante è una bellissima foresta. E quando i nostri passi la attraverseranno sarà il nostro senso del bello, se ben nutriti, a saperne apprezzare la maestosità.

Nutrimento, Emilio Bostomani

Camminare è un continuo disporsi ad apprendere che inizia ad un rapporto vivo con la natura e avvicina alla conoscenza della realtà tutta. Ogni bambino ha diritto ad un'esperienza ricca e piena di cammino fin dai suoi primi passi, perché camminando si cresce: scoprendo, esplorando, camminando, riflettendo.

Cammino, Francesco Ciabotti

La contemplazione dei bambini è linguaggio. Perché è relazione. Di fronte e dentro la natura, quando questa non sia mediata, ma esperita, il bambino dice e si dice nel mondo.

Contemplazione, Emanuela Mamiano

Ricorche, Monica Guerra



Una foglia, un sasso, una piuma, un rametto. Anche gli elementi naturali più semplici, se osservati con attenzione, possono offrire infinite sollecitazioni per ricerche estetiche e compositive che valorizzano le forme, i colori, le texture dei materiali raccolti in giardino, nel bosco o lungo il fiume.

Bellezza, Barbara Zoccali

I nativi digitali hanno una relazione con la loro "natura" e con quella "esterna" che è strutturalmente mediata dalle tecnologie: vivono tra reale e digitale e noi dobbiamo saperlo per relazionarci con loro.

Tecnologie, Paolo Fover

In virtù del suo bisogno di conoscenza, il bambino gode di una naturale predisposizione al viaggio sui sentieri della stranezza. E se avrà occasione di condividere anche soltanto una parte di questi momenti con adulti altrettanto sensibili alle offerte della natura, potrà capitalizzare questa attitudine, trasformando gli impatti col nuovo in arricchimenti complessivi.

Stranzaia, Stefano Staeloni



Sai quanti semi vengono sputacchiati al posto sbagliato?

Oppure in un posto che andrebbe bene, ma dove c'è già qualcuno più vecchio di loro che si è già fatto strada?

Oppure in posti così prevedibili o potenzialmente adatti che i patogeni e i mangiatori di semi lo sanno che a loro piacciono.

L'esercito dei semi deve essere nutrito, perché sono pochissimi i soldati che ce la faranno.

Semi,

Renato Casagrande e Gianni Manfredini

Il ritratto naturale permette di esprimere l'armonia che riempie il nostro sguardo, di indagare la realtà cercando di delineare l'emozione che continuamente ci viene trasmessa. Senza limiti di età, di tempo o di spazio, il foglio e la matita sono strumenti essenziali con cui riconquistare e nutrire la propria dimensione naturale.

Tracce, Sara Vincetti

